

Abstract

IL RUOLO DELLA FOTOGRAFIA NELLA DIDATTICA DELLA LINGUA ITALIANA L2/Ls

Grazie alla cotutela con l'Université de Caen Basse-Normandie e all'esperienza di insegnamento dell'italiano come lingua straniera presso l'Università per stranieri di Perugia, è stato possibile realizzare una tesi molto originale che fonde teoria e pratica di insegnamento.

Si tratta di un percorso didattico per studenti stranieri di italiano L2 di livelli avanzati che unisce sperimentalmente il testo letterario e quello fotografico con l'obiettivo di coinvolgere gli apprendenti in una riflessione linguistica e culturale.

La ricerca, dopo un *excursus* di tipo teorico, che illustra i diversi usi dell'immagine nella didattica delle lingue e il rapporto tra la fotografia nel testo letterario utilizzato per la didattica dell'italiano L2, presenta esempi di attività didattiche create *ad hoc* e raccoglie i risultati della sperimentazione in classe.

La tesi si compone di tre parti: la prima è dedicata all'uso di immagini in generale e dimostra come esse siano state utilizzate per l'insegnamento della lingua francese e italiana negli ultimi decenni; la seconda riguarda il rapporto tra fotografia e narrazione letteraria. La terza discute, da un punto di vista teorico, le modalità pratiche in cui i testi letterari e le immagini possono essere utilizzate nell'insegnamento attuale della italiana. In questa terza parte, sono presentati i risultati della sperimentazione didattica presso l'Università per stranieri di Perugia.

La prima parte "Diversi usi dell'immagine nella didattica delle lingue" fa il punto della situazione sul ruolo della fotografia nella didattica. Si parte dalla distinzione tra illustrazione e fotografia dimostrando che, a lungo, sono state erroneamente considerate interscambiabili e con un precipuo ruolo di supporto didattico. Per capire quando e in che misura l'immagine (intesa come illustrazione e fotografia) è entrata nella didattica, la ricerca ripercorre quali sono stati i filoni metodologici che hanno individuato nell'immagine e nella fotografia un elemento di supporto didattico nell'insegnamento delle lingue seconde. In particolare, è analizzato il caso della didattica del francese L2 e dell'italiano L2 per confrontare le caratteristiche, le differenze e le similitudini. In ambito francese, l'immagine è stata utilizzata prima che in Italia e ha fortemente subito l'influenza della pedagogia di area anglosassone/americana, tanto che il suo uso è stato perfezionato a lungo grazie al metodo audio-visuale. In Italia, l'influenza di tale metodo è arrivata in ritardo, quando in Francia era già stato superato e ha avuto poco spazio, anche per questo, l'immagine e la fotografia hanno continuato a lungo ad essere usate come supporto al testo.

Quindi, il percorso dell'immagine in Francia ha operato in mezzo secolo una rivoluzione completa su se stessa e nel suo rapporto con la linguistica; ben separata all'inizio e sempre più in simbiosi dopo. L'immagine, dunque, ha tentato di aggiungere, parallelamente al testo, ciò che il testo stesso non comunicava. Oggi, l'immagine prende sempre di più la distanza dal rapporto con il discorso linguistico e rappresenta un

vero/autentico mezzo di comunicazione. Può essere utilizzata da sola senza essere subordinata ad un testo poiché l'immagine può far parlare (e questo è uno degli scopi principali della pedagogia in lingua straniera) e diventa, per questo, uno dei metodi privilegiati d'espressione dell'immaginario dell'apprendente.

In Italia il percorso di evoluzione dell'uso dell'immagine e della fotografia nella didattica delle lingue è stato rallentato dalla mancanza di studi approfonditi. Nonostante questo, però, c'è stata una evoluzione che si evince dalla sempre maggiore quantità di immagini, illustrazioni e fotografie nei manuali di lingua italiana L2.

Successivamente è approfondito il ruolo della fotografia nell'insegnamento delle lingue, attraverso l'evoluzione delle teorie e dei metodi glottodidattici, e ripercorrendo il cammino dell'immagine. Questa prima parte, quindi, attraverso gli esempi di insegnamento della lingua nell'ambito francese e italiano, nei corsi di livello principiante A1-A2 e intermedio B1-B2 (del *Quadro Comune Europeo di Riferimento*), dimostra che l'elemento fotografico è stato usato in modo progressivamente crescente ma spesso solo come supporto didattico.

La seconda parte "La fotografia e il testo letterario nell'italiano L2" definisce il valore di attrattività del testo fotografico nell'insegnamento dell'Italiano L2 e illustra il rapporto tra la fotografia e la narrazione letteraria analizzando i fattori di attrattività e di autenticità che hanno portato i manuali di italiano per stranieri ad usare sempre di più la fotografia come strumento didattico. Poi si delinea un *excursus* dell'uso del testo letterario in ambito L2 per dimostrare come è stato usato finora e come si intende procedere nella parte sperimentale partendo da questi presupposti. Infine, si analizzano alcuni esempi di manuali di insegnamento di lingua italiana a stranieri e si propone un uso speciale del testo fotografico e narrativo attraverso tre proposte didattiche "originali". La novità di questa sezione del lavoro di ricerca risiede nel fatto che sono stati presentati percorsi didattici in cui l'immagine non ha più un ruolo di supporto, ma è parte integrante del "testo". Per dimostrarlo è stato elaborato un percorso "originale", destinato a studenti stranieri di livello avanzato, attraverso le narrazioni letterarie di Lalla Romano e Antonio Tabucchi. Nella scelta del *corpus* di testi (*Nuovo Romanzo di Figure* e *Dall'ombra* di Lalla Romano, *Racconti con figure* di Antonio Tabucchi) si è tenuto conto del processo narrativo che conduce la fotografia/immagine a costituire la fonte d'ispirazione alla scrittura narrativa ripercorrendo il percorso che porta un lettore di una posa fotografica ad aggiungere al testo di partenza riflessioni, immaginazioni private e narrazioni. La sperimentazione nelle attività didattiche è partita non solo da quello che l'immagine *dice* ma ha considerato anche quello che *potrebbe dire*. Si è recuperato quel percorso di lettura che ha condotto Roland Barthes a notare come una fotografia sia spesso capace di *attrarre, emozionare e coinvolgere* il lettore.

La terza parte "Esempi di didattica" è di tipo pratico/operativo poiché analizza, nello specifico, i risultati ottenuti in classe attraverso la sperimentazione di ciascuna unità di apprendimento. I destinatari delle attività sono studenti universitari motivati dalla voglia di mettere in gioco non solo ciò che hanno imparato nei corsi precedenti ma anche quanto fa parte della loro formazione culturale e della loro esperienza personale. Per

questo, i testi non sono stati né semplificati né adattati. Dalla tesi emerge l'importanza di un approccio meno ansioso al testo, sono stati sviluppati diversi livelli di analisi e sono stati somministrati i questionari utilizzati per mostrare gli interessi e la motivazione della classe. Dopo un'introduzione generale in cui si illustrano i diversi metodi utilizzati in aula - con l'intera classe o in piccoli gruppi - e dei loro rispettivi obiettivi, descrive il suo lavoro con tre testi letterari. È ben chiaro che la scelta dei testi è dettata dal ruolo che la fotografia ha avuto nella narrazione letteraria. Il *corpus* comprende Antonio Tabucchi, *Racconti con figure*; Lalla Romano, *Nuovo di Romanzo di figure* e *Dall'ombra*. Le attività didattiche dimostrano come, attraverso questi testi, si possano ottenere dagli studenti il miglioramento della comunicazione orale e l'avvicinamento a diversi tipi di scrittura. Le scelte metodologiche alla base di queste attività didattiche tengono conto degli approcci glottodidattici più sperimentali (da quello comunicativo a quello interculturale e lessicale, da quello situazionale a quello nozionale funzionale) e tendono sempre a porre lo studente e i suoi bisogni linguistici e culturali al centro del processo di apprendimento. La tesi ha tenuto conto, inoltre, che il ruolo dell'insegnante, all'interno di tale processo, è quello di facilitatore, in grado di proporre il materiale didattico come risorsa a disposizione dell'apprendente e che ogni fase dell'apprendimento linguistico guidato deve essere mediata, guidata e sorretta dall'abilità del docente. L'esperienza di apprendimento/insegnamento della letteratura italiana e dell'italiano L2 in un contesto universitario che ha coinvolto 45 studenti adulti, provenienti da varie parti del mondo, ospiti dell'Università per Stranieri di Perugia, frequentanti corsi di lingua di livello C2, durante i trimestri estivi 2011 e 2012.¹ L'intento è quello di descrivere il percorso glottodidattico attuato nelle prime tre settimane di svolgimento delle attività, annesse ai corsi di lingua e dare conto dei risultati ottenuti, sia dal punto di vista linguistico che culturale. Sono proposte attività didattiche per classi di studenti stranieri con conoscenze avanzate di lingua italiana (Livello C1-C2 del *Quadro Comune di Riferimento per l'Insegnamento, l'Apprendimento e la Valutazione delle Lingue*) e interesse per la letteratura italiana, la letteratura comparata e la fotografia. Tali studenti sono esperti della lingua e dovrebbero padroneggiare tutte le sue varietà sul piano sia della comunicazione scritta che orale. Queste attività sono, quindi, pensate anche per docenti stranieri di italiano con l'obiettivo di raggiungere un grado più avanzato di competenza interculturale. Alla fine di un corso C2 gli studenti dovrebbero essere capaci di: comprendere con facilità pressoché tutto ciò che sentono o leggono; riassumere informazioni provenienti da diverse fonti sia orali che scritte, riorganizzando gli argomenti in un testo coerente; esprimersi con spontaneità, in modo molto scorrevole e preciso; rendere distintamente sottili sfumature di significato anche in situazioni piuttosto complesse. La classe di *Esercitazioni* è stata suddivisa in gruppi di 15 studenti ciascuno. L'età è compresa tra i 18 e i 60 anni; le L1 prevalenti sono inglese, spagnolo, portoghese, rumeno, tedesco, arabo, giapponese, cinese; le Ls sono inglese e italiano; la motivazione è elevata e legata a motivi di studio e lavoro. Ai dati emersi si aggiunge anche una breve osservazione sul clima di classe: molti

¹ Si tratta di una sperimentazione che ha coinvolto classi dei corsi di lingua e cultura italiana che l'Università per Stranieri offre periodicamente a studenti provenienti da tutto il mondo. L'occasione di questa sperimentazione è stata realizzata grazie alla collaborazione del prof. Mauro Pichiassi, coordinatore dei corsi di lingua e cultura italiana presso l'Università per Stranieri di Perugia e della prof.ssa Laura Berrettini, docente di Lingua italiana nella suddetta classe e che ha supervisionato il materiale didattico presentato.

frequentanti erano appassionati di lingua e cultura italiana, al punto tale da studiarla da anni; la motivazione era, quindi, molto alta. Alcuni erano docenti nel proprio paese, alcuni erano docenti di italiano come lingua straniera in scuole pubbliche, Istituti Italiani di Cultura o in sedi dell'Associazione Dante Alighieri.

Per quanto riguarda la scelta dei materiali da adottare si è pensato ad una serie di attività create *ad hoc* per scopi specifici, tenendo conto di precisi presupposti scientifici a partire da una originale combinazione di testo letterario e fotografico.

Pertanto, le attività didattiche partono da testi letterari di autori contemporanei italiani, con lo scopo di avvicinare gli apprendenti al testo letterario, leggerlo, analizzarlo e comprenderlo. Il materiale selezionato riguarda il rapporto letteratura/fotografia: il testo immagine da cui si sviluppa la narrazione e presenta il seguente *corpus* di testi: Lalla Romano, *Nuovo romanzo di figure*, Lalla Romano, *Dall'ombra* e Antonio Tabucchi, *Racconti con figure*.

- Nel primo caso, sono state scelte immagini tratte da *Nuovo romanzo di figure* di Lalla Romano, un testo originale e unico nel panorama letterario italiano per la particolare struttura, costituita da testo e immagini fotografiche. Infatti, il volume ha avuto un indiscutibile valore di novità come ha riconosciuto la critica che lo accolse con entusiasmo fin dalle prime edizioni. Si è scelto quest'originale romanzo per stimolare gli apprendenti alla lettura, interpretazione e sviluppo del proprio punto di vista ripercorrendo la modalità di lettura usata dalla stessa autrice. Attraverso una serie di attività, è stata osservata una selezione di testi fotografici di Lalla Romano accompagnati dai suoi brevi appunti, analizzati successivamente dal punto di vista linguistico e stilistico. Inoltre, si è pensato di sviluppare le competenze degli studenti specialmente nella stesura del testo argomentativo "senza dossier", partendo da alcune foto di *Nuovo romanzo di figure*. Nel caso specifico, sono state scelte foto che ritraggono particolari soggetti e che sono generalmente in grado di provocare una reazione nel lettore. Tale attività di produzione orale e scritta è risultata una buona attività di rielaborazione personale del testo.
- Anche nel caso di *Dall'ombra* le attività si sono concentrate sul testo fotografico e poi si è proceduto alla lettura del primo brano del testo e alla comprensione attraverso tecniche di riassunto e la selezione degli elementi topicali. Quando la comprensione del testo è stata completata, si è chiesto agli studenti di rispondere all'interrogativo finale attraverso cui la scrittrice lascia in sospeso il lettore. Dopo aver discusso sul finale e sulle possibili alternative, si passa all'analisi del lessico del brano e alle riflessioni stilistiche utili al miglioramento della scrittura. Infine, si chiude l'attività con una produzione scritta che coinvolga il ricordo di una "monelleria" infantile rimasta nei ricordi degli studenti.
- Nel terzo caso, è stato proposto un altro esempio di narrazione come attività successiva. Infatti, anche l'antologia *Racconti con figure*, del 2011, di Antonio Tabucchi si sviluppa in modo abbastanza simile. Già dal titolo, si nota la presenza di un *fil rouge* che lega i due testi: la parola *figura*, infatti, compare emblematicamente sia in *Nuovo romanzo di figure* che in *Racconti con figure*. Nel caso della raccolta di Tabucchi, però, l'autore procede nella narrazione a partire da una immagine particolare che racchiude in sé una suggestione. All'inizio di ciascun

racconto, sulla pagina di sinistra è posta la figura, con la didascalia, in cui compare il titolo dell'opera artistica, l'autore e l'anno di realizzazione. In questa proposta è stata elaborata una unità di apprendimento sul primo racconto della raccolta dell'autore *Tanti saluti*. La scelta del brano non è stata casuale. Il periodo dell'anno che fa da sfondo alla vicenda è l'estate, in particolare il mese d'agosto. Nel racconto la città è deserta come molte città italiane nel periodo delle ferie estive. Quindi, siccome la sperimentazione nelle classi di stranieri è avvenuta durante i corsi estivi, è sembrato interessante poter rendere più comprensibile il testo attraverso l'esperienza vissuta dalla classe. Inoltre, l'unità di apprendimento è stata rivolta a studenti stranieri adulti, abituati a viaggiare in Italia e a visitare molti luoghi d'arte. La cartolina e il diario di viaggio sono, infatti, molto familiari alla maggior parte degli studenti della classe in cui è stata condotta la sperimentazione.

Le attività didattiche hanno tenuto conto di una attenta fase di avvicinamento e di presentazione del testo con la finalità di produzione orale e scritta. A conclusione di ogni unità didattica, infatti, c'è la produzione di testi. In questa fase sono proposti argomenti di discussione e riflessione su cui ciascuno studente può discutere, in forma orale o scritta, e poi confrontarsi con la classe. Scrivere in modo personale e creativo in una lingua straniera è difficile, per questo l'insegnante in questa sperimentazione si è posto come un "correttore di bozze" rispettando il pensiero degli studenti, guidando, consigliando suggerendo strategie e tecniche di scrittura. Partendo dal tradizionale schema delle abilità linguistiche, che considera solo la ricezione e la produzione, in questa sperimentazione si è scelto di tener conto anche delle altre abilità di trasformazione dei testi che producono altri testi soprattutto scritti (per esempio, il riassunto, la parafrasi e la stesura di appunti). Le abilità integrate utilizzate riguardano sia la ricezione orale che la produzione sia orale che scritta: riassunto, parafrasi, appunti e testo argomentativo. Si è scelto di lavorare soprattutto sulla produzione scritta perché il processo di trasformazione nella versione orale avviene in tempo reale e richiede minor tempo per la trasformazione linguistica e per la riconcettualizzazione linguistica. Le attività di produzione scritta di questa sperimentazione sono state:

<i>Nuovo romanzo di figure</i>	Commento Stesura di appunti Parafrasi Testo argomentativo
<i>Dall'ombra</i>	Produzione orale Descrizione
<i>Racconto con immagini</i>	Scrittura creativa Riassunto

In tutte e le proposte didattiche è stata sperimentata anche l'interpretazione personale/soggettiva del testo sia narrativo che fotografico.